

12 Marzo 2016

AGRICOLTURA Il presidente di categoria di Confagricoltura polemico sul voto a favore delle importazioni dalla Tunisia

Olivicoltori contro Zanonato: «Così ci affossa»

PADOVA - «Zanonato vuole aiutare la Tunisia? Ci fa piacere, ma vorremmo chiedergli perché debba farlo sulla pelle dei produttori di olio e sull'agricoltura, che sta vivendo una crisi pesantissima». Leonardo Granata, presidente degli olivicoltori di Confagricoltura Padova e Veneto, entra nella polemica che sta scatenandosi in tutta Italia per il via libera della Ue all'importazione a dazio zero di ulteriori 35 mila tonnellate di olio tunisino che si sommano agli altri 57,6 mila già concessi. «Non mi pento di aver votato sì - ha ribattuto l'europarlamentare veneto del Pd - a questa misura che favorisce in piccola parte l'economia tunisina non deve però essere a carico di una sola categoria italiana: i produttori d'olio. Per questo bisogna aiutarli. Ma la misura di aiuto alla Tunisia, che è un paese che si sta evolvendo in modo democratico e importante, è giusta perché fa parte di una strategia europea nel Mediterraneo: favorire le democrazie e i sistemi politici che contrastano l'Isis. E ho fatto mettere la condizione che questo sia solo per due anni, non rinnovabili».

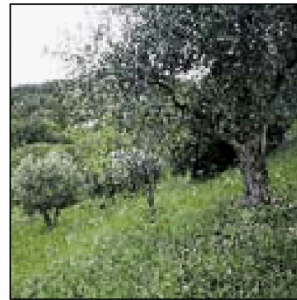
«Siamo tutti disposti ad aiutare la Tunisia - precisa Granata - ma non se questo va a scapito del nostro olio italiano, che sta vivendo una crisi pesante soprattutto nel sud Italia. Abbiamo forti perplessità per un provvedimento che non tiene conto delle peculiarità dell'olivicoltura italiana, che si distingue nettamente da quella tunisina che ha costi di manodopera e di frantoio bas-

sissimi e sistemi di controllo non equiparabili a quelli italiani». «L'olio tunisino - avverte il presidente di Confagricoltura Veneto - potrà essere miscelato dagli imbottiglieri e il rischio di frode sarà dietro l'angolo». In effetti in Italia nel 2015 sono quadruplicate le frodi nel settore degli oli e dei grassi, con un incremento record del 278 per cento rispetto all'anno precedente.

In Veneto i produttori di olio extravergine di oliva sono 7.200, che coltivano circa 5000 ettari di olivi con una produzione di 20 mila quintali di prodotto, di cui l'8 per cento dop. Nel 2015, che è stata un'annata favorita dalle condizioni climatiche, sono state raccolte 17.800 tonnellate di olive. Due le grandi aree a denominazione di origine protetta: il Garda dop (che abbraccia il territorio veronese, trentino e bresciano) e la Veneto dop, che comprende il Valpolicella, i Colli Euganei e Berici e la Pedemontana del Grappa.

«Crediamo che la nostra qualità - conclude Granata - ci potrà salvare da quest'invasione di olio tunisino, che creerà più problemi alle grandi produzioni del meridione».

LA SITUAZIONE



In Veneto
7200 produttori
e 20mila quintali
di qualità